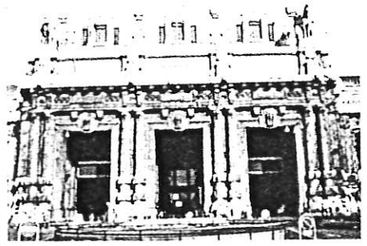
AWb212fasc10

Stazione occasione

Il mondo delle stazioni evoca la ricchezza dei sentimenti e dei drammi umani sul teatro della città: chi non ricorda la felicità e la tragedia dell'Anna di Tolstoi, iniziata la prima e ricercata la seconda proprio in una stazione? Ma, appena fuori da questi monumenti ottocenteschi, il fascino si stempera in quegli ambienti disordinati, composti spesso solo da aiuole insignificanti, che sono le piazze antistanti le stazioni, immagini vecchie di città per certi versi moderne e dinamiche. Di città, cioè, nelle quali è la metropolitana a diventare protagonista nel sistema degli spostamenti e quindi anche nella costruzione di quei luoghi, in sottosuolo e in soprasuolo, destinati a identificare una parte urbana, a diventare riconoscibili e familiari per migliaia di persone, ad accogliere il senso collettivo della città.

La Metropolitana milanese non ha perso l'occasione: secondo l'impegno preso con il Comune di Milano di procedere al "rifacimento e alla risistemazione delle strade manomesse per l'esecuzione delle linee", ha indetto un concorso di architettura per la piazza della stazione Centrale,



Sistemare i nodi interessati dai lavori in sottosuolo: così la Metropolitana milanese fa riprogettare la zona adiacente alla stazione Centrale e sopra l'arrivo della linea 3. Il bando di concorso promette bene. È l'occasione per nuove immagini urbane?

di Angelo Bugatti

devastata dai lavori della linea 3, fino a piazza della Repubblica, estendendo il sistema — e la richiesta di soluzioni urbanistiche e ambientali — alle piazze adiacenti alla stazione. Si tratta di un tema da esprimere su più livelli: uno generale sulla parte (e la scala richiesta è 1:1000), uno specifico sull'asse sud (planimetria 1:500), il terzo più definito a scala 1:200 per la piazza della stazione, quindi una soluzione architettonica per "l'area di interscambio tra i mezzi di trasporto pubblico... interpretando le modalità di collegamento tra metropolitana, livello stradale, piano del ferro della ferrovia".

Le aree limitrofe e adiacenti alla stazione attraverso nuovi manufatti architettonici e di arredo, e sulla base della razionalizzazione dei flussi di traffico, cambieranno dunque uso e volto? Per adesso il paesaggio è determinato dal moderno grattacielo Pirelli, dall'eclettico albergo Gallia Excelsior, dal lungo fronte della Centrale, progettata nel 1912 da Ulisse Stacchini e inaugurata nel 1931, lo stesso anno in cui veniva demolita la stazione più interna e passante di piazza della Repubblica. Da qui tra gli edifici progettati da Giovanni Muzio, le torri degli anni Sessanta, l'albergo pensato da De Finetti, parte quella strada (via Pisani) razionalista fatta di porticati continui che arriva alla Centrale e di cui è anche oggetto il concorso.

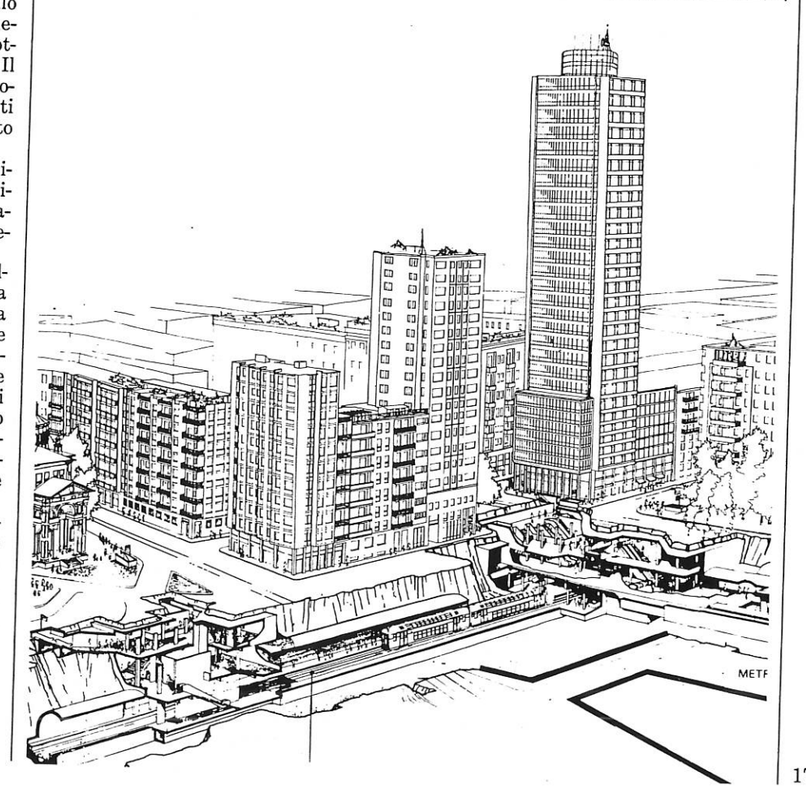
In questa pagina, la facciata della stazione Centrale di Milano, progettata da Ulisse Stacchini (dal volume Milano e le sue mura *di Sergio Stocchi, Edizioni della Libreria dell'Automobile), in basso, una veduta aerea della zona della stazione Centrale, da* La stazione centrale di Milano, Mostra del cinquantenario, *Di Baio Editore.*

Un concorso pubblicizzato e con tempi adeguati (iscrizione entro il 25 luglio, scadenza il 25 agosto), che si spera abbia un percorso e un esito meno pasticciati e deludenti di quello indetto due anni fa dall'Amministrazione per l'area di S. Lorenzo. Già la chiarezza del bando mette in secondo piano qualche ombra e contraddizione: per di più vengono richieste solo tre tavole di cui due da disegnare sui controlucidi forniti con altro materiale di analisi. La partecipazione è anonima e connotata da un motto, la giuria invece è nota: Paolo Pillitteri, Luigi Corbani, Lionello Costanza Fattori, Cesare Stevan, Demetrio Costantino, Claudio Dini, Mario Botta, Francesco Dal Co, Andrea Cascella. Il vincitore avrà l'incarico della progettazione esecutiva, i cinque progetti segnalati 20 milioni e il concorso sarà aggiudicato in tempi brevi, entro il 25 settembre.

"Un concorso molto interessante — dice Piero De Amicis, consigliere dell'Ordine degli architetti di Milano — è un'occasione di dare significato ai luoghi con metropolitana nel sottosuolo".

E Demetrio Costantino, presidente dell'Ordine, specifica: "Chi s'era chiesto cosa c'entrasse un architetto con la presidenza della Mm ha di che ricredersi. Si scopre infatti — dice Costantino — a gallerie costruite, che non basta ricoprire gli scavi e decorare le uscite. Nasce un concorso di architettura che alza la mira, lanciando un sasso nella grande cucina dove imperversano urbanisti che sanno scrivere, parlare, contrattare, ma non disegnare. Che Milano scopra il gusto di disegnarsi?".

È difficile in generale ricordare una sistemazione di piazza della stazione quanto meno tentata in questi ultimi anni, se non forse quella de Sants di Barcellona, con un tema però più limitato di quello milanese: quei luoghi meritano una sistemazione adeguata al ruolo di Milano. E il concorso, bandito dalla Mm quindi, nel metodo e nel merito ci fa tornare ottimisti, per il momento. Sulla gestione... si vedrà.

Angelo Bugatti

In questa pagina, il progetto del primo palazzo con la proposta dei portici che ha caratterizzato il percorso dall'attuale piazza della Repubblica a piazza Duca d'Aosta (da La stazione centrale di Milano, Mostra del cinquantenario; *Di Baio Editore). In basso, una sezione del progetto di collegamento ferroviario passante in piazza della Repubblica, da "Collegamento ferroviario passante" Metropolitana milanese.*